

# International e-mail

16 Aprile 2008

*Selezione ed elaborazione (ad esclusivo uso interno degli Associati ADF) dai notiziari EURO News Flash del GIRP, Focus dell'IFPW ed altre fonti.*

*La fonte primaria viene riportata in fondo alla notizia, quando rilevabile dai notiziari.*

## **FRANCIA, attaccato il “monopolio” farmaceutico**

Il gruppo Leclerc, leader della GDO francese (presente in Italia attraverso Conad), ha attaccato i titolari di farmacia ed il Ministro della Salute Roselyne Bachelot in merito all'esistenza di un “monopolio” sulla distribuzione farmaceutica, denunciando in particolare la mancata liberalizzazione per le vendite delle medicine di prescrizione non rimborsabili, che sono dispensate unicamente dalle farmacie.

Secondo Michel-Edouard Leclerc, Presidente del gruppo che porta il suo nome, la vendita di tali prodotti fuori farmacia permetterebbe sconti fino al 25% a favore dei consumatori.

Il Ministro della Salute francese ha definito le dichiarazioni del gruppo Leclerc semplicemente “una bugia”.

*(Pharma Marketletter, 09/04/2008)*

## **AUSTRIA, misure per contenere la spesa farmaceutica**

Tra le misure in discussione per contenere la spesa per i farmaci, l'Associazione dei Farmacisti austriaca sostiene l'indicazione dell'ingrediente attivo sulla ricetta e la presenza di farmacisti negli ospedali che pubblicizzino il consumo di generici.

Per contro la riduzione dei margini per l'ingrosso e per il dettaglio viene richiesta da altre parti, mentre non è condivisa dall'Associazione dei farmacisti.

*(Global Insight Daily Analysis, 08/04/2008)*

## **GERMANIA, Anzag contro le vendite dirette**

Il gruppo Anzag, una delle più grandi aziende di distribuzione intermedia tedesche, ha denunciato la sempre più diffusa pratica della vendita diretta dei medicinali dalle industrie alle farmacie, pratica che penalizza i grossisti e suscita molti dubbi nei farmacisti.

Sembra infatti che 9 farmacisti su 10 non credano che le vendite dirette possano rimpiazzare in maniera soddisfacente il servizio prestato dai distributori intermedi e che 8 farmacisti su 10 ripieghino sulle vendite dirette solo come ultima spiaggia.

Applicare quindi la vendita diretta come modello standard danneggerebbe il sistema di fornitura di medicinali ai pazienti.

*(APM News, 08/04/2008)*